

Buone pratiche

L'importanza di gestire un fenomeno così diffuso e vasto come quello dell'inquinamento acustico traspare anche dalla crescente attenzione che il legislatore italiano ha posto negli ultimi anni, con l'emanazione di diversi atti normativi: dalla legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995, ai numerosi decreti applicativi della stessa, fino al recente D. Lgs. n° 194/2005, che recepisce la direttiva europea n. 2002/49/CE, introducendo diverse aspetti innovativi. Tra le buone pratiche in questo ambito si è individuata l'esperienza del Comune di Venezia che ha redatto un apposito manuale sull'inquinamento acustico

Venezia pubblica il manuale delle buone pratiche sul disinquinamento acustico

L'importanza di gestire un fenomeno così diffuso e vasto come quello dell'inquinamento acustico traspare anche dalla crescente attenzione che il legislatore italiano ha posto negli ultimi anni, con l'emanazione di diversi atti normativi: dalla legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995, ai numerosi decreti applicativi della stessa, fino al recente D. Lgs. n° 194/2005, che recepisce la direttiva europea n. 2002/49/CE, introducendo diverse aspetti innovativi.

Il Comune di Venezia ha cercato di affrontare il tema dell'inquinamento acustico con diverse iniziative tra cui la pubblicazione di un "manuale delle buone pratiche sul disinquinamento acustico" che ha lo scopo di presentare le migliori esperienze (amministrative e progettuali) che sono state messe in opera in diverse realtà locali e che possono essere replicate in altri contesti.

Attraverso una pluralità di fonti (conoscenze professionali, pubblicazioni di settore, contatti con altri Enti locali, ricerche sul web), la raccolta di buone pratiche ha riguardato sia l'ambito amministrativo che quello tecnico.

Per quanto concerne il primo, sono stati presi in esame gli esempi più avanzati relativi agli strumenti pianificatori degli enti locali (Piani di Classificazione Acustica e Piani di Risanamento Acustico) e ai Piani presentati dai gestori delle diverse infrastrutture di trasporto (ferroviarie, stradali, aeroportuali), affrontando nell'ultima parte l'analisi degli strumenti amministrativi che possono essere attuati per gestire gli interventi sui recettori.

Dal punto di vista tecnico, poiché per ridurre l'impatto è possibile intervenire in tre direzioni, il manuale propone interventi che riguardano la fonte di emissione, il mezzo di propagazione, il corpo recettore. Le soluzioni adottate riguardano sia interventi in ambiente esterno, dove sono maggiormente significativi gli interventi che incidono sulla fonte di emissione o sul recettore e successivamente gli accorgimenti tecnici adottabili in ambiente interno. In ambiente esterno vengono presentate le soluzioni adottate suddivise per fonte di sorgente (stradale, ferroviario, ecc.), mentre in ambiente interno le soluzioni sono state raggruppate per destinazione d'uso del ricettore (edilizia residenziale, direzionale, ecc.).

Al fine di facilitarne la consultazione, le informazioni vengono presentate sotto forma di schede che descrivono, in modo sintetico e completo, il tipo di

problema indagato, la fonte emissiva responsabile del problema, la soluzione tecnica proposta con illustrazioni progettuali, un breve commento che descrive le caratteristiche dell'intervento, i riferimenti per gli eventuali approfondimenti. Il tutto viene completato da una parte iniziale che fornisce i principali concetti tecnici e normativi in tema di acustica ambientale e da una parte finale che suggerisce diversi spunti di approfondimento.

In particolare, nella rassegna normativa un'agile panoramica a livello europeo, nazionale e regionale, mette in evidenza gli aspetti più salienti di cui è necessario tener conto, inclusi puntuali riferimenti alle normative UNI relative alla valutazione di clima e impatto acustico, mentre nella parte finale trovano spazio un elenco dettagliato dei principali riferimenti web (istituti di ricerca italiani e stranieri, associazioni scientifiche e professionali, riviste italiane e straniere, ecc.).

Di seguito si riporta una delle schede contenute nel manuale.

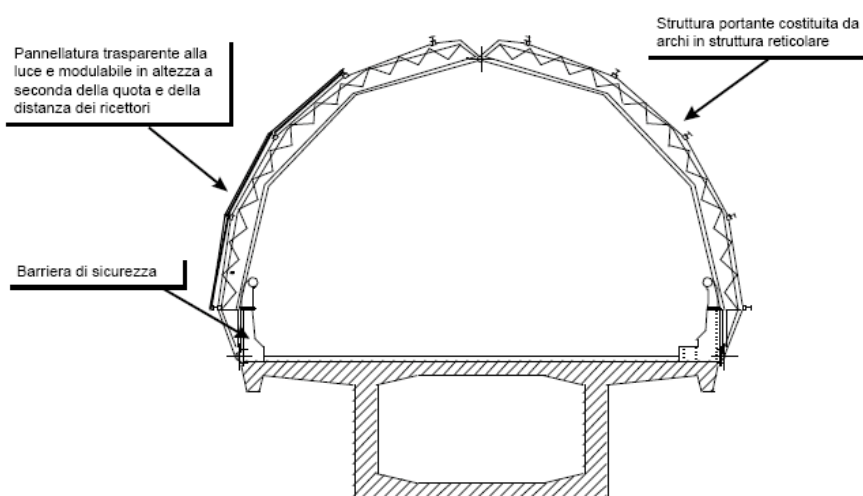
Barriera antirumore "artificiale" – soluzione a tunnel

Tipo problema: Risanamento acustico di aree a valenza paesaggistica

Fonte: Traffico, stradale o autostradale, su viadotto

Ricettore: Ricettori in ambiente situati a quota maggiore del piano stradale

Note: Per interventi di bonifica che non possono limitarsi alla posa di asfalto drenante e/o di barriere di ridotte dimensioni poiché la diversa quota dei ricettori sensibili, talvolta situati anche ad alcuni metri di dislivello rispetto al piano stradale.



Sezione di una struttura su viadotto

Soluzione: La soluzione progettuale è costituita dalla realizzazione di una barriera acustica formata da pannelli trasparenti alla luce solare sorretti da archi leggeri realizzati in struttura reticolare e permette di ottenere una mitigazione del rumore modulata su ognuno dei ricettori sensibili e favorire un corretto inserimento paesaggistico dell'opera.

Commento: Tale struttura presenta la possibilità di modulare l'altezza della pannellatura in corrispondenza di ricettori situati a quote diverse per raggiungere ovunque il necessario abbattimento del livello sonoro e comporre al contempo un motivo architettonico che favorisce l'inserimento dell'infrastruttura di trasporto nell'ambiente circostante. Tale struttura, inoltre, per le sue caratteristiche di leggerezza, non comporta una drastica revisione della progettazione strutturale dei viadotti, scarpate etc. sui quali essa viene applicata. Con questo intervento si ottengono risultati notevoli in termini di attenuazione, riconducendo aree compatibili con la classe V o VI ad una compatibilità con la classe III realizzando così una efficace riqualificazione dell'area.

Per informazioni e approfondimenti:

Comune di Venezia – Direzione Ambiente, Area della tutela dell'aria e delle fonti energetiche.